



Radiografia dei conti del Comune, dopo la bocciatura dell'agenzia Fitch. Minori entrate per 18 milioni, il peso di Parentopoli e la stretta del Governo

Tagli ai fondi, Roma chiede una deroga

Dallo Stato dovrebbero arrivare 150 milioni in meno: l'allarme del sindaco

In mancanza di contributi da parte del Governo, di cui **Gianni Alemanno** andrà a parlare direttamente con il premier Silvio Berlusconi, la manovra 2011 del Campidoglio sarà molto dolorosa. Il sindaco chiede ufficialmente per Roma «delle deroghe parziali al meccanismo dei tagli lineari ai trasferimenti». Il panorama prevede una riduzione della spesa corrente soggetta a diverse stime: quelle più prudenti si tengono sotto al 10 per cento, i più allarmisti si spingono fino al 30-40 per cento. Osserva il nuovo assessore al Bilancio, Carmine Lamanda: «Non voglio minimizzare: il problema c'è, è serio ed importante. Ma siamo certi di poterlo

affrontare, accelerando gli interventi per la razionalizzazione e il controllo della spesa corrente, rafforzando il sistema e i processi di riscossione delle entrate e proseguendo sul sentiero di riduzione dei costi già intrapreso con la centrale unica degli acquisti». Il piano di rientro: dei 500 milioni annui promessi dal Governo, quest'anno 200 arriveranno dalle tasche dei romani; addizionale Irpef.

Rossi all'interno

L'agenzia Fitch ha ridotto il rating: il 2011 sarà per Roma l'anno più duro

I CONTI IN ROSSO

La stretta del Governo farà mancare 150 milioni

Disavanzo del Comune alle stelle, si profila un nuovo taglio alle spese

E Alemanno chiede una deroga ai tagli dello Stato

di FABIO ROSSI

Debiti delle aziende partecipate, taglio dei trasferimenti dallo Stato, difficoltà nel piano di rientro del debito pregresso, entrate minori del previsto. Un cocktail micidiale, per le casse del Campidoglio. Che ha contribuito alla riduzione del rating da parte dell'agenzia Fitch ma, soprattutto, apre le porte a quello che potrebbe essere, per dirla con l'ex assessore Umberto Croppi, «il peggior anno del Dopoguerra per il bilancio del Comune di Roma». In mancanza di contributi da parte del Governo - che **Gianni Alemanno** andrà a chiedere direttamente al premier Silvio Berlusconi - la manovra 2011 di Palazzo Senatorio, che deve essere approvata entro il 31 marzo, rischia di diventare un bagno

di sangue. Tanto che il sindaco chiede ufficialmente per Roma «delle deroghe parziali al meccanismo dei tagli lineari ai trasferimenti». Anche perché, aggiunge **Alemanno**, «a questo si aggiunge il taglio sui trasferimenti nel settore del trasporto pubblico locale».

Il panorama prevede una riduzione della spesa corrente soggetta a diverse stime: quelle più prudenti si tengono sotto al 10 per cento, i più allarmisti si spingono fino al 30-40 per cento. «Non voglio minimizzare: il problema c'è, è serio ed importante - spiega il neo assessore al bilancio Carmine Lamanda, che ieri ha partecipato alla sua prima riunione di giunta - Ma siamo certi di poterlo affrontare, accelerando gli interventi per la razionalizzazione e il controllo della spesa corrente, rafforzando il sistema e i processi

di riscossione delle entrate e proseguendo sul sentiero di riduzione dei costi già intrapreso con la centrale unica degli acquisti».

Si parte dal piano di rientro: dei 500 milioni annui promessi dal Governo, quest'anno 200 arriveranno dalle tasche dei romani, sotto forma di addizionale Irpef. Se non troveranno gli altri 300 - per i quali nel 2010 si è provveduto con trasferimenti di immobili dal Demanio al Comune - la gestione commissariale del debito accumulato fino al 2008 si troverà in grande difficoltà. Senza contare che il Campidoglio ogni anno versa 498 milioni per le passività provenienti dallo stesso debito: una cifra che spiega gran parte dell'extra deficit di 650 milioni dei conti di Palazzo Senatorio.

Altro problema, il taglio dei trasferimenti dello Stato agli enti locali. La stretta del Governo farà mancare alla Capitale 150 milioni tondi tondi nel

2011 e altri 250 nel biennio 2012-2013. «La Capitale, a causa del "taglieggiamento" della Lega Nord, non ottiene tutti i trasferimenti che le spetterebbero di diritto - commenta Alessandro Onorato, capogruppo Udc in consiglio comunale - Così il Comune di Roma è costretto sempre più ad attingere dalle imprese romane, aumentando e introducendo nuove tasse». Tra le minori entrate, però, vanno ascritti anche alcuni incassi inferiori al preventivo: tra il bilancio di previsione dello scorso anno e il successivo assestamento si sono contati ben 18 milioni in meno per





Ici, occupazione suolo pubblico e affissioni. «La situazione è peggiore di quella del 2008», tuona Alfredo Ferrari (Pd), vice presidente della commissione bilancio.

Tra i capitoli di spesa che il

Campidoglio punta a rendere meno pesanti c'è quello relativo alle "funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo". In parole povere, la spesa per il funzionamento dell'amministrazione, il personale e la macchina burocratica capitolina. Nel rendiconto 2009 questo capitolo valeva 1.280 milioni di euro: quasi un terzo della spesa corrente complessiva (3.976 milioni). Nel bilancio di previsione 2010 questa cifra era scesa a 863 milioni e rotti, su un totale previsto per la spesa corrente di 3.643 milioni. Ma nel 2011 l'amministrazione punta a ridurre ancora questo capitolo di spesa, continuando con il blocco del turnover.

«Bisogna reagire con prontezza e proseguire con decisione il cammino intrapreso - sottolinea Federico Guidi (Pdl), presidente della commissione bilancio - Anche perché i rischi legati alla situazione di indebitamento sono attenuati dal fatto che Roma continuerà a beneficiare indirettamente di un tessuto economico solido e capace di buone performance».

Nel 2010 l'ammontare complessivo del bilancio del Campidoglio è stato di 6.000.793.157,65 euro: quest'anno si dovrà, inevitabilmente, stringere la cinghia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MINORI ENTRATE

*Da Ici, occupazione
di suolo pubblico
e affissioni
ben 18 milioni in meno*

IL DEFICIT

650 mln

I debiti extra del Campidoglio per quest'anno: in gran parte dipendono dal debito pregresso

I TAGLI DELLO STATO

150 mln

I minori trasferimenti previsti dal Governo per il Comune di Roma per l'anno 2011